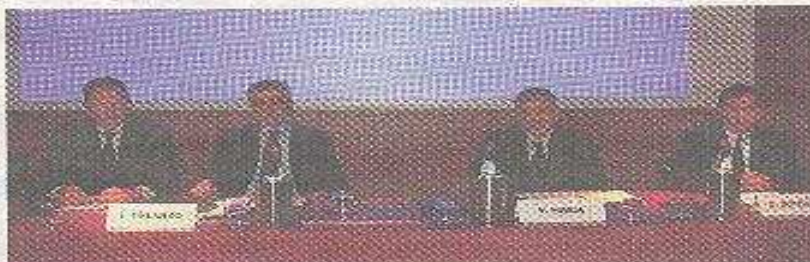


DOMANI, SALA CONFERENZE DI UBI Il risk management nelle banche



■ «Il risk management negli istituti di credito»: è il tema di un convegno che si tiene domani, ore 14, nella sala conferenze di Ubi Banca a BresciaDue. L'iniziativa è della Fondazione **CSi** presieduta da Elvio Sonnino (in foto), direttore generale **Banco di Brescia**.

L'INIZIATIVA. È presieduta da Elvio Sonnino Risk management una Fondazione a fianco delle Pmi



Il tavolo dei relatori al convegno organizzato nella sede di Ubi Banca

Tra i soci fondatori anche Agn Serca, Feralpi Group, Ernesto Berna e Franchini Acciai

Magda Biglia

Rischi ambientali, operativi, sul patrimonio, sulle risorse umane, per illeciti amministrativi: una galassia di incertezze - che «minaccia» il business e condiziona la vita dell'azienda - ancora poco conosciuta e approfondita, affrontata con scarse risorse. Inoltre, non è diffusa la convinzione che un'efficace analisi e gestione integrata delle incognite possa apportare benefici, valorizzazione, risparmi in proporzione alle dimensioni.

Il dato, emerso da una ricerca ad hoc condotta da Paolo Prandi (docente di marketing e titolare di «Studio valore srl»), con gli enti preposti e le istituzioni, sta alla base della Fondazione nazionale in materia a servizio delle società: l'obiettivo, tra l'altro, è promuovere studi e formazione, fornire il supporto per l'attuazione del processo di risk management.

Soci fondatori della nuova realtà sono il Banco di Brescia (gruppo Ubi), affiancato da

Agn Serca, Feralpi Group, Franchini Acciai, Ernesto Berna: ciascuno con uno stanziamento di 25 mila euro, ai quali vanno aggiunti i contributi di tre sostenitori, Istituto centrale delle Banche popolari italiane, Engineering Ingegneria informatica spa e Iseo Serrature spa. Con loro anche associazioni di categoria, mondo universitario, Comune e Provincia di Brescia. Ora stanno crescendo le adesioni (per un anno gratuite), già a quota 150. Presidente della Fondazione Centro studi Rischi è Elvio Sonnino (direttore generale del Banco di Brescia), Prandi è direttore generale; nel Consiglio siedono Giuseppe Pasini, Gianpiero Franchini, Antonio Girelli; tesoriere è Aldo Amici; l'organo di controllo è guidato da Eugenio Vitello.

«L'avvio è stato un reale start up aziendale, abbiamo creato la struttura, ottenuto il riconoscimento del Consiglio superiore della magistratura, del ministero dello Sviluppo Economico, del Consiglio notariale, dell'Ordine dei commercialisti e della Camera di commercio», ha detto Prandi in occasione del convegno di approfondimento sul risk management organizzato nella sala conferenze di Ubi Banca. +

CHI ABBIAMO IN MENTE



Fondazione Nazionale C.S.R.

Centro Studi Nazionale per il controllo e la gestione dei rischi aziendali

Focus

LA GESTIONE DEL RISCHIO? ORMAI È STRATEGIA

Una maggior attenzione alla gestione dei rischi aziendali come chiave di volta per un miglior accesso al credito bancario e per una gestione più fluida delle problematiche legate allo spinoso nodo dei passaggi generazionali in azienda. È lo spunto emerso ieri durante l'incontro organizzato dal Centro studi nazionale per il controllo e la gestione dei rischi. «La questione che attanaglia le aziende bresciane - spiega il direttore del centro Paolo Prandi - è la poca trasparenza -. Intesa come capacità di comunicare con i propri stakeholders strategie, bisogni e idee». Il rischio, dunque, come elemento dirimente. A 360 gradi.

Dalle best practices da tenere in azienda per eliminare il pericolo di incidenti fino alla corretta stipulazione di contratti commerciali in aree del mondo considerate ostili per l'internazionalizzazione made in Italy. «Il nostro obiettivo - prosegue Prandi - è quello di fornire attraverso la Fondazione che controlla il centro studi una serie di informazioni utili per far crescere in sicurezza le aziende all'estero ma, ad esempio, anche per migliorare la condivisione, all'interno dell'organizzazione aziendale, della complessità delle normative ambientali e di sicurezza». Centrale la questione del credito. Da questo punto di vista, anche per i più piccoli, imparare a parlare la lingua imposta dagli accordi di Basilea sta diventando un'abilità imprescindibile. «Il denaro, variabile sempre più scarsa nel circuito bancario, è diventato un bene trasferibile solo alle aziende meritevoli». Spetta agli imprenditori dimostrare di esserlo.

M.D.B.

© FONDAZIONE C.S.R.

